

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE' -
NUMERO 3 - DEL 20 MAGGIO 2020



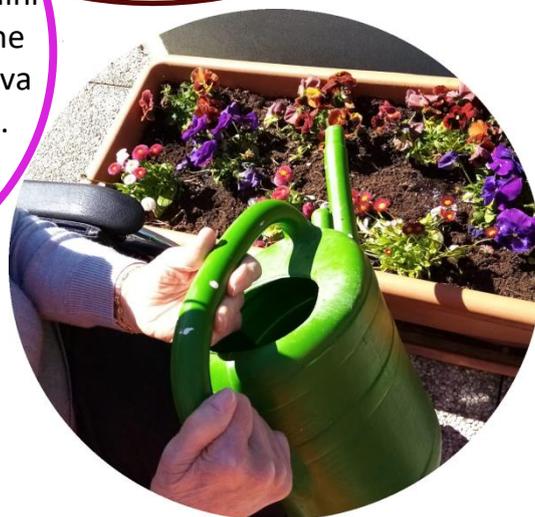
In questi giorni ci stiamo dedicando ad abbellire e colorare la nostra casa con i fiori e a seminare con cura l'orto in cassetta.

Il mese di maggio è dedicato alla Madonna; un tempo si partecipava ogni giorno al Rosario e si cantavano belle canzoni! E dopo la preghiera si giocava alla tana!!

Se il tempo era bello si iniziava ad andare per *bratole* e *patuc* con la slitta in spalla; il *patuc* serviva per fare il letto alle mucche e poi diventava *grasa*, letame naturale

E'
PRIMAVERA

Si facevano le Rogazioni, processioni dedicata ai contadini che chiedevano la benedizione per i prati e i campi e si pregava per un abbondante raccolto.



RUBRICA DEI RICORDI

La rubrica è dedicata ad aneddoti dei residenti, alcuni per ogni numero del giornalino.

MARIA TERESA: la mia passione è sempre stata la coltivazione dell'orto. Aspettavo la primavera per vangare e seminare gli ortaggi. I miei fratelli avevano costruito un canale di irrigazione per annaffiare comodamente le piantine. Seminavo insalate di tanti tipi, carote, fagioli, zucchine e coltivavo le patate, che una volta raccolte mettevo in cantina per usarle in inverno. Mi dedicavo anche al giardinaggio, mi piacevano i fiori e le piante ornamentali: era un lavoro faticoso ma di grande soddisfazione.

GIOCONDA: ero in Svizzera. Quando mancava la cameriera andavo io, tutta elegante con il grembiule di pizzo San Gallo (perché così era la moda). Quel giorno un signore mi ha ordinato un tè. Nel portarglielo non so cosa sia successo: mi sono inciampata e ho rovesciato il tè bollente addosso ad una bella signora! Io sono diventata di tutti i colori! La signora in tedesco e in maniera comprensiva mi ha detto che poteva succedere. Meno male!

MARGHERITA: il mio nonno aveva il mulino e scendeva da Pederghana a Malè quasi ogni giorno con il mulo per comprare la farina.

Talvolta accompagnava i signori che venivano in villeggiatura alle Acque anche fino al rifugio *de La Siora* a Saent. Una regola prevedeva che ciò che i signori avessero avanzato al pranzo era per lui. A quei tempi non era certo una cosa di poco conto. Un giorno ad un signore venne servito un pollo intero e non ne mangiò per nulla. Mio nonno quindi lo prese e quando il signore chiese dove fosse finito il suo pollo, il nonno disse che era volato via!

ANONIMA: mi ricordo più di sessant'anni fa quando una mia amica ed io ci eravamo fermate in una segheria per andare in bagno, che allora era a caduta; sulla porta c'era scritto "Qui si entra pesanti e dolenti e si esce leggeri e contenti, chi col dito il cul si neta lo metta in bocca e non sul muro". Quanto avevamo riso!!

GABRIELLA: ero alle scuole elementari, si usciva verso le tre del pomeriggio. In fondo al paese scorreva un ruscello dove nei punti in cui l'acqua era ferma si annidavano dei gamberi. Noi scolari andavamo lì per raccogliarli. Bisognava fare grande attenzione a prenderli sul dorso perché altrimenti con le chele potevano fare molto male. Poi li mettevamo in un recipiente con l'acqua così che potessero restare vivi; questo era il dono che facevamo al nostro maestro, che ne era ghiotto.



PASSATEMPI



CHI VA A CACCIA
SENZA CANE
TORNA A CASA
SENZA LEPRE

QUANDO
PIOVE E C'È IL
SOLE IL
DIAVOLO
PICCHIA LA
MOGLIE

PROVERBI

Due amici;
uno dice: "Mi fa male
questa gamba!"
e l'altro:
"e bè.. pazienza,
è l'età!"
e di nuovo il primo:
"Anche l'altra gamba
ha la stessa età!"

L'AFFANNARTI
SENZA SOSTA
PRIMA O POI
CARO TI
COSTA

ANCHE LA
NEVE E IL GELO
SONO DONI
DEL CIELO



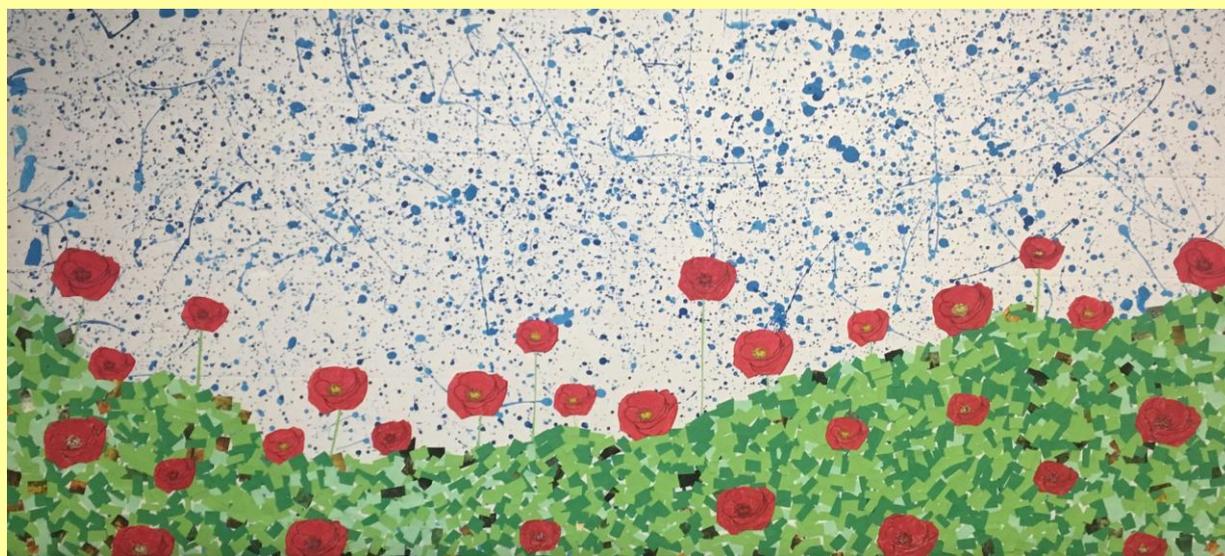
Dall'oculista:
"Mi sa dire sul tabellone
che lettera è
quella in alto a sinistra?"
e il paziente:
"quale tabellone?"

I RACCONTI DI ADONE

INGIUSTAMENTE SOSPETTATO

Nel periodo in cui facevo l'autista per l'Atesina mi è capitato di dormire in un alloggio a Castione, una frazione di Brentonico, al secondo piano di una casa. I proprietari erano una signora e suo figlio. Un giorno li sentii parlare fra di loro dicendo che mancavano dei soldi dalla cassa e si chiedevano chi fosse il ladro. Non se ne erano mai accorti prima perché non controllavano mai. Sentii altri ospiti che mi accusavano, dicendo che i furti erano iniziati da quando ero arrivato io. Questa era una bugia, così io e il controllore che dormivamo nella stessa stanza, ci mettemmo a indagare. In quella casa la sera venivano degli uomini a giocare alle carte e a bere e fumare. Notammo che tutte le volte entrava anche un ragazzo sui 25 anni il quale, invece di appendere la giacca all'appendiabiti, la metteva sulla maniglia della finestra e la riprendeva quando andava via. Questa cosa ci sembrò strana. Una notte ci appostammo per cogliere sul fatto il ladro e vedemmo proprio lui entrare dalla finestra. Funzionava così: appendeva la giacca alla maniglia, poi quando andava via la riprendeva e lasciava aperta la finestra senza che nessuno se ne accorgesse. Poi in giardino aveva nascosto un lungo palo che arrivava fino al primo piano, saliva, entrava, prendeva un po' di soldi e poi tornava per la stessa strada, rimettendo il palo a posto. Nessuno se ne era mai accorto. Così facemmo scoprire il vero colpevole. Ma era anche il mio ultimo giorno di lavoro lì e non ho mai saputo se l'avessero denunciato e come sia andata a finire la storia.

PAPAVERI E PAPERI



Ci è venuta voglia di abbellire una zona della casa dove ci troviamo quotidianamente per il filò. Abbiamo pensato di fare un quadro e dopo qualche ipotesi abbiamo deciso di fare un disegno che rappresentasse la canzone "Papaveri e paperi". Mentre lo stavamo realizzando ci siamo accorte che non avevamo lasciato il posto per il laghetto; che fare? Ma ecco veloce la soluzione: "i papaveri ci sono, le paperi siamo noi!"

La realizzazione del giornalino è gestita dal servizio di animazione, che raccoglie il materiale durante le varie attività con i residenti, individuali e di gruppo, e ne condivide la redazione e la composizione.